

Tra i temi illustrati nel corso del convegno di Storia della Medicina Veterinaria, l'attività scientifica e artistica a cui si dedicò il genio di Leonardo da Vinci con lo studio morfologico e delle proporzioni, in particolare dei cavalli.



© Arcansel - shutterstock.com

Tre giorni di storia e cultura legate alla Veterinaria, un evento che ha attirato medici veterinari, studiosi, cultori e professionisti provenienti da altri settori e che ha messo in risalto ancora una volta come la *One Health* abbia antiche radici.

Congresso internazionale WAHVM

La *One Health* coniuga MEDICINA VETERINARIA E UMANA NEL CORSO DELLA STORIA

Organizzato nella sede della Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche si è tenuto a Brescia il 45° Congresso internazionale¹ della *World Association for the History of Veterinary Medicine* (WAHVM), la cui organizzazione è stata curata dall'affiliata italiana Associazione Italiana di Storia della Medicina Veterinaria e della Mascalcia (AISMeVeM), che ha visto numerosa la partecipazione di medici veterinari, e non solo, studiosi o cultori appassionati

della storia della Medicina Veterinaria e dei molti aspetti culturali ad essa collegata. Quando si parla di storia si guarda al passato (*historia magistra vitae*) per riprenderne gli insegnamenti positivi e non ripetere quelli che si sono rivelati degli errori. Purtroppo, però, è di tutta evidenza che assai spesso questo non si verifica, ma forse un'eccezione può essere rappresentata proprio dalla storia della medicina, una storia che ha sempre visto il suo costante progredire mediante la conoscenza e quindi, attraverso que-

sta, la possibilità di produrre salute prevedendo e organizzando la sanità sia per gli uomini sia per gli animali. E a quella, per cui da qualche tempo è stata coniata la definizione di Medicina Unica (*One Health*), nel congresso è stata dedicata una delle sessioni.

LA ONE HEALTH SPICCA GIÀ DURANTE LA GRANDE GUERRA

Numerosi gli spunti forniti dai lavori presentati e, in uno di questi, è stato ricordato come appunto

le due Medicine si siano incontrate, e proficuamente collaborato, durante gli anni del primo grande conflitto mondiale durante i quali, soprattutto a causa del massiccio uso dell'artiglieria, fosse particolarmente aumentato il numero delle ferite lacere che inevitabilmente venivano fortemente contaminate; inoltre, in particolare, sin dall'inizio della guerra erano aumentate, viste le condizioni di vita dei soldati al fronte, le complicanze dovute alle infezioni da tetano. Le autorità militari italiane avevano già da tempo promosso ricerche per la prevenzione e cura proprio del tetano e, infatti, con la collaborazione del prof. Guido Tizzoni dell'Università di Bologna, era stato istituito nel 1898 un laboratorio militare per la produzione dell'antitossina tetanica. La produzione del siero antitetanico era assicurata dai cavalli arruolati nell'esercito (dapprima quattro fino ad arrivare a 60), quindi stoccata nell'ospedale militare di Bologna e man mano distribuita ai vari ospedali militari italiani. Quest'attività iniziata già in tempo di pace si rivelerà decisiva durante la guerra assicurando uno sforzo produttivo fino a più di un milione di dosi, riuscendo così a salvare numerose vite tra i soldati al fronte sia con la prevenzione che la cura del tetano.

Un altro esempio di Medicina Unica è rappresentato dalla storia della toxoplasmosi che – a partire dal 1908 anno della scoperta del *Toxoplasma gondii* fino al 2005 in cui si è compiuta la mappatura del suo genoma – ha visto il contributo delle ricerche di studiosi appartenenti a numerose discipline sanitarie.

FIGURE CHE HANNO CONIUGATO LE DUE MEDICINE

Altri interventi si sono soffermati sul ricordo di alcune figure che con le loro attività hanno coniugato le due medicine, come quella del medico norvegese Ole Olsen Malm (1854-1917) che, dopo aver ricevuto una borsa di studio, si laureò in Veterinaria a Copenhagen e, prima di tornare in patria, completò il suo percorso formativo in Francia, Inghilterra, Belgio e Germania, quindi fu il primo direttore del laboratorio di patologia del *Norwegian Veterinary Institute*, istituito nel 1890, e in seguito dello *State Veterinary Office*. Malm diede inizio alla produzione del vaccino contro lo smallpox virus e nel 1892, solo un anno dopo le ricerche presentate da Koch sulla tubercolina, quella della tubercolina per il *Pirquet test*. Una sua dissertazione scientifica ebbe per titolo *About the interaction between veterinary medicine and humane medicine*, in cui si ripercorrevano i loro rapporti a partire dagli studi di Aristotele, e più in particolare quelli di Lucio Giunio Moderato Columella (I secolo d.C.) da lui considerato come il primo a descrivere la Veterinaria come scienza autonoma. Grazie alle sue competenze furono avviati piani di eradicazione che portarono la Norvegia ad essere indenne dalla brucellosi nel



1954 e dalla tubercolosi nel 1965.

Assai simile, anche se di molto antecedente, fu la vita pro-

fessionale di Gerritt de Hoog (1784-1812) nato a Delft (Paesi Bassi) e che a soli diciotto anni decise di diventare medico veterinario, ma poiché non vi erano scuole di Veterinaria in Olanda dapprima si laureò in Medicina Umana a Leiden e in seguito in Medicina Veterinaria a Berlino. Tornato in Olanda divenne veterinario militare e nel 1812 venne arruolato nella *Grande armée* di Napoleone ma, tra i tanti, non fece ritorno dalla fatale marcia su Mosca (*vedere riquadro*). Solo l'anno precedente aveva argomentato per scritto le sue convinzioni sulla necessità di reciproci rapporti tra le due Medicine (*comparative approach*) ispirate da quanto già sostenuto nel 1564 dal medico siciliano Giovanni Filippo Ingrassia (*Quod veterinaria medicina formali-ter una eademque cum nobilior hominis medicina sit, ...*) e dopo duecento anni – in omaggio alla sua lungimiranza – le tesi di de Hoog sono state

tradotte dal latino e pubblicate. Sino al 1820 le attività veterinarie nel Canton Zurigo (Svizzera) erano demandata a laici, ma spesso anche ai macellai e quindi chi voleva lavorare come medico veterinario poteva scegliere tra il seguire per due anni un veterinario già accreditato come tale o frequentare una scuola di Veterinaria all'estero (Alfort in Francia o Vienna in Austria). Fu quindi su iniziativa del medico Johann Jakob Römer (1763-1819) che fu deciso di istituire una Scuola di Veterinaria proprio a

Zurigo. La sua esperienza in qualità di membro della commissione sanitaria cantonale gli aveva permesso di valutare l'importanza che avevano le malattie del bestiame, riuscendo così a convincere le autorità cantonali a porre rimedio a quella carenza d'istruzione. Da allora la Scuola ha sempre più accresciuto la sua importanza entrando a far parte dell'Università di Zurigo fino a che, nel 2006, unificandosi con quella di Berna, è stata istituita la Facoltà svizzera di Medicina Veterinaria di Berna e Zurigo.

UN SALTO AGLI ALBORI DELLA VETERINARIA

Come accennato, la Medicina Veterinaria si è spesso affiancata e integrata con altri ambiti culturali e sociali; quindi altrettanto numerosi sono stati gli interventi che hanno riguardato studi archeologici che hanno permesso di conoscere quali fosse il ruolo della presenza del cane nella civiltà mesopotamica, diviso tra quello di animale che si andava man mano conquistando una propria posizione all'interno degli insediamenti umani e quello di possibile minaccia per la trasmissione della rabbia.

Se si può parlare di protodomesticazione (36.000 a.C.), di sicuro con la domesticazione (15.000 a.C.) iniziano a realizzarsi tanti comportamenti e usi che vanno a connotare tale evento; uno di questi – rappresentato con dovizia da testimonianze archeologiche nell'area Mediterranea – è senza dubbio quello della marcatura degli animali, in particolare dei bovini e dei cavalli, che si ampliò quindi con le conquiste dell'Impero Romano; pratica poi introdotta anche nei continenti americani ad opera dei colonizzatori europei.

Un altro aspetto approfondito con dovizia di documentazione è stata l'attività scientifica e allo stesso tempo artistica a cui si dedicò il genio di Leonardo da Vinci con lo studio morfologico e delle proporzioni, in particolare dei cavalli. Studi che con esclusivi propositi artistici erano già stati iniziati dal suo maestro Andrea del Verrocchio. Tutte documentazioni artistiche che forniscono con i loro dettagli e notazioni anche indicazioni zoognostiche sull'evoluzione di questi animali dando notizie anche di razze ormai scomparse. I

Augusto Cesare Romanelli

NASCE LA VETERINARIA MILITARE PER DECRETO NAPOLEONICO

A seguito della gran perdita di cavalli dell'esercito occorsa nella campagna di Russia del 1812, l'anno successivo Napoleone Bonaparte decise di riformare con il *Décret Impérial sur l'enseignement et l'exercice de l'Art Vétérinaire*, la Veterinaria militare accrescendone la qualità anche attraverso l'istituzione di tre nuove scuole (Torino, Aix-la-Chapelle, Zutphen). Il ciclo di formazione era diviso in un triennio di base e, a seguire, solo la successiva frequentazione di un biennio più specialistico presso la Scuola Veterinaria di Alfort consentiva di essere laureati in Medicina Veterinaria. Veniva riorganizzata la gerarchia professionale prevedendo la figura dei "*maréchal-vétérinaire en premier*", "*maréchal-vétérinaire en second*" e del "*vétérinaire-inspecteur*", da individuare tra professori universitari o i medici veterinari che avevano completato il ciclo di cinque anni, che nei periodi di guerra sarebbero stati in particolare responsabili delle cure dei cavalli assegnati all'artiglieria pesante.

1. 31/8-3/9/2022.